

LETTERA DI ORIANA FALLACI A PRODI



Per non dimenticare quando Oriana Fallaci (1926/2006) scrisse a Romano Prodi: «Signor Presidente della Commissione Europea – scrive la Fallaci, so che in Italia la chiamano Mortadella. E di ciò mi dolgo per la mortadella, che è uno squisito e nobile insaccato di cui andar fieri, non certo per lei che in me suscita disistima fin dal 1978».

«Ossia dall'anno in cui partecipò a quella seduta spiritica per chiedere alle anime del Purgatorio dove i brigatisti nascondessero il rapito Aldo Moro. Non mi parve serio, Monsieur Meglio: non mi parve rispettoso, pietoso, umano, nei riguardi di Moro che stava per essere ucciso. E supplicai il Padreterno di tenerla lontana dalla politica. Peccato che al solito il Padreterno non m'abbia ascoltato, che in politica lei ci si sia buttato senza pudore».

«E da allora quella disistima s'è approfondita nonché arricchita d'una antipatia quasi epidermica. Il solo udire la sua voce manierosa e melliflua m'innervosisce, il solo guardare la sua facciona guanciuta e falsamente benigna mi rattrista, Monsieur. Mi rammenta la Comédie Italienne o Commedia dell'Arte, Pulcinella e Brighella, Arlecchino e Tartaglia».

«La Comédie Italienne non mi ha mai divertito, Monsieur. Infatti, grazie a lei ho riso due volte e basta. Quando al suo agglomerato politico dette l'acconcio nome e l'acconcia immagine d'un Asino, e quando D'Alema La rimpiazzò a Palazzo Chigi. Il guaio è che per spodestarla, dovette rifilarla all'Unione Europea, ove ci ha fatto fare non poche figuracce, Monsieur».

«Pensi a quella che fece con l'Eurobarometro nell'ottobre del 2003, cioè quando promosse tra i cittadini dell'Ue il sondaggio sulla legittimità-della-guerra-in-Iraq. Sondaggio con cui si chiedeva, fra l'altro, quale fosse il Paese che minacciava di più la pace nel mondo e a cui risposero 7515 persone. Però lei lo rese noto come se si fosse trattato d'un referendum plebiscitario, e in anteprima dette la risposta da cui risultava che secondo il 59 per cento degli europei il paese che più minacciava la pace nel mondo era Israele».

«Oppure pensi a quella che commise, in completo dispregio per il suo incarico, inviando ai dirigenti dell'Ulivo le sessanta pagine in cui si offriva come loro leader».

«**Le sue figuracce sono le nostre figuracce, Monsieur. Figuracce dell'Italia.** E io soffrii tanto a leggere i tre aggettivi che Hans-Gert Poettering, il capo del Ppe, aveva scelto per condannare il suo secondo exploit: Scorretto, Inaccettabile, Irresponsabile».

«Soffrii in equal misura a leggere l'editoriale che sul Times di Londra si concludeva con le tremende parole: Mister Prodi ha rinunciato al diritto morale di guidare la Commissione Europea e ai popoli d'Europa renderebbe un miglior servizio se tornasse nel calderone della politica italiana. Non ci mancava che lei, Monsieur».

«**Voglio dire oltre a Pulcinella e Brighella, Arlecchino e Tartaglia, non ci mancava che Mortadella.** Santo Cielo, non le bastavano gli immeritati fasti di Bruxelles? Dove ogni mese lei riceve cinquanta milioni di vecchie lire italiane!

° E, perbacco! sono tante! Così tante che mi chiedo come facciano gli italiani, anzi gli europei, a non rinfacciargliele».